

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE E
ISTITUZIONALE DEL 3 DICEMBRE 2020

Il giorno 3 dicembre 2020 alle ore 9,00, in modalità videoconferenza, si è svolta la riunione congiunta dei Tavoli di Concertazione Istituzionale e Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Quadro Strategico Regionale della programmazione 2021-2027.
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

MONICA MARINI	ANCI TOSCANA
RUBEN CHELI	UPI TOSCANA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA TOSCANA
SILVIA RAMONDETTA	CONFINDUSTRIA TOSCANA
SIMONE PRATESI	CONFAPI
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPTEL TOSCANA
CLAUDIA FIASCHI	CONFCOOPERATIVE
ALESSANDRO GIACONI	ASS. COOPERATIVE ITALIANE
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
FRANCESCA CACIOLLI	CONFCOMMERCIO
NICO GRONCHI	CONFESERCENTI
LUCIO SCOGNAMIGLIO	CONFESERCENTI
DALIDA ANGELINI	CGIL
RICCARDO CERZA	CISL
VINCENZO RENDA	UIL
NICOLA TOSI	CNA
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
LUCA GIUSTI	CONFARTIGIANATO
GIORDANO PASCUCCI	CIA TOSCANA
ANGELO CORSETTI	COLDIRETTI
MARCO NERI	CONFAGRICOLTURA
MARCO MENTESSI	CONFAGRICOLTURA
ROSANNA PUGNALINI	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
FAUSTO FERRUZZA	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
LAURA MORINI	COMMISSIONE REGIONALE DEI SOGGETTI PROFESSIONALI

PRESIDENTE EUGENIO GIANI

Introduce la riunione ricordando che i finanziamenti comunitari hanno assunto, nel bilancio regionale, un connotato ed un profilo ormai di carattere strutturale rispetto alla capacità di investimento e di spesa regionale.

La discussione odierna costituisce un primo approccio agli strumenti della programmazione europea, cioè ai quattro capitoli rappresentati da FESR, FSE, FEASR, Italia Francia Marittima, per

definire le azioni da effettuare nei prossimi sette anni (2021-2027), che potrebbero cambiare il volto della Toscana.

Sottolinea come la pandemia da Covid 19 ha avuto un effetto di rallentamento dei processi decisionali a livello europeo. Da qualche settimana si registra inoltre una stasi nel processo di elaborazione del bilancio dell'Unione Europea per via della minaccia di veto da parte di Polonia e Ungheria, che hanno espresso dissenso su aspetti importanti della politica europea.

In questa situazione di rallentamento osserva che c'è maggiore tempo per sviluppare la concertazione sui piani operativi (POR) dei quattro capitoli, in modo che la concertazione sia in condizione di offrire proposte e contributi costruttivi. Indica che la tempistica da assumere a riferimento del processo concertativo sui fondi comunitari potrebbe essere l'inizio della primavera rispetto alla predisposizione dei POR e il mese di giugno 2021 per la loro approvazione.

Nel corso degli anni i fondi europei potranno essere rimodulati e riadattati, così come avvenuto recentemente nel mese di agosto 2020 con il cd. "Decreto Provenzano", che ha permesso di rinegoziare i finanziamenti della programmazione 2014-2020, che si trovavano in una fase di elaborazione ancora lenta, rispetto alla capacità di spesa. La rinegoziazione ha consentito alla Regione Toscana di recuperare una capacità di spesa di più di 250 milioni di euro, e di disporre con una delibera emanata nel mese di agosto interventi forti, a vantaggio del mondo delle imprese e della digitalizzazione nonché degli ambiti del turismo, della scuola, della sanità e della sicurezza sociale. Impostare bene le cose nel primo quadro strategico regionale è il modo per partire bene con la nuova programmazione.

Rileva che per una efficace impostazione del quadro strategico regionale, il suo approccio va condiviso anche dalle parti sociali ed economiche presenti a questo Tavolo, sapendo che nella sua discussione non può che incidere in modo significativo la crisi pandemica da Covid 19.

Il quadro strategico regionale prende spunto e trae origine dai cinque obiettivi di policy che sono contenuti nelle politiche europee, in modo particolare nella proposta di regolamento dell'Unione Europea, che dispone le strategie principali sui fondi. Questa strategia si basa su cinque punti, tutti centrati sull'Europa: un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini.

Aggiunge che nel quadro strategico regionale la capacità di spesa ipotizzata è in sintesi di circa 750 milioni in sette anni, sia per il FESR che per l'FSE, mentre quella del fondo per l'agricoltura (FEASR) ammonta a circa 900 milioni e per il fondo Italia Francia Regioni Marittime a circa 200 milioni, in sette anni.

A livello europeo permangono dei nodi di indirizzo generale da sciogliere rispetto a questi quattro fondi, in quanto la proposta di regolamento che riporta le disposizioni comuni sui fondi potrà essere approvata solo dopo l'approvazione del bilancio dell'Unione europea, che per ora versa in una situazione di stallo.

La Regione Toscana ipotizza che il costo della compartecipazione regionale che in base alla previsione delle norme comunitarie viene associato ad ognuno di questi fondi, potrà subire un maggiore incremento passando dal 30 al 40%. Il che comporterà quindi dover sostenere dei costi per investimenti maggiori rispetto a quanto avvenuto nella precedente programmazione.

Sottolinea comunque che in questa delicata fase che vede ancora in atto un percorso di fuoriuscita dalla crisi sanitaria pandemica, la progettualità concreta di cui è capace l'intero sistema toscano andrebbe indirizzata non solo rispetto ai finanziamenti europei strutturali ma anche alle risorse del Recovery Fund, che potrebbero essere prima disponibili.

Recovery fund sarà oggetto di discussione su come sarà impostato, di maggiore apertura nell'impostazione, in particolare per quanto riguarda le opere pubbliche e gli interventi sulla viabilità stradale.

Crede quindi che a partire dalle prossime settimane sia necessario condurre un lavoro teso all'individuazione dei progetti da mettere in campo, in modo da cercare poi di collocarli al momento giusto o nella prospettiva del Recovery fund o nelle opere che si connettono ai POR del quadro strategico regionale. Si tratta a suo avviso di un delicato lavoro di impostazione progettuale che necessita di elasticità, per cercare di recuperare le maggiori risorse possibili e anche di concretezza, poiché i progetti devono essere sostenibili sia da un punto di vista finanziario che tecnico. Aggiunge inoltre che i progetti che si deciderà di mettere in campo riguardo alle procedure di appalto dovranno essere completati entro il 2022 e dovranno poi essere conclusi nel 2026.

Ribadisce che i quattro filoni di finanziamento hanno come base i cinque obiettivi di politica che la UE ha già precisato e intorno a questi cinque obiettivi si concretizzeranno i progetti (POR). La composizione dei progetti concreti nei POR avverrà in una prospettiva di continuità con quelli 2014-2020.

Passa quindi all'elencazione di obiettivi più specifici del FESR, che aprono la strada all'elaborazione di progetti qualificanti, sulla base degli obiettivi così composti nel documento approvato dalla Giunta regionale nel febbraio 2020 in relazione alla strategia europea.

Sul primo obiettivo: Europa più intelligente

- rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie più avanzate;
- permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- rafforzare la crescita e la competitività delle PMI;
- sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

Sul secondo obiettivo: Europa più verde

- promuovere misure di efficienza energetica;
- promuovere le energie rinnovabili;
- sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;
- promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi;
- promuovere la gestione sostenibile dell'acqua;
- promuovere la transizione verso un'economia circolare;
- rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento

Sul terzo obiettivo: Europa più connessa

- rafforzare la connettività digitale;
- sviluppare una rete intermodale, sicura intelligente resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;
- sviluppare una mobilità locale, regionale, nazionale, intermodale, che possa essere sostenibile;
- promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile

Sul quarto e quinto obiettivo: Europa più sociale e più vicina ai cittadini

- rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro, ed occupazione di qualità;
- migliorare l'accesso ai servizi di qualità, nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture;
- aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, e conseguentemente recupero di immobili pubblici, per dare risposte ai gruppi più svantaggiati, misure di integrazione sugli alloggi, e dei servizi sociali;
- garantire la parità di accesso, all'assistenza sanitaria, mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza di base;

-promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane.

Dopo aver sottolineato che il FESR, interessando gli aspetti economici, ambientali, infrastrutturali e sociali, coinvolge gli Assessorati che attivano le infrastrutture, lo sviluppo economico, il profilo del sociale, passa in rassegna e commenta brevemente gli obiettivi specifici nei settori di intervento dell'occupazione, dell'istruzione e dell'inclusione sociale del Fondo Sociale Europeo:

- migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale;

- modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro;

- promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano;

- migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali;

- promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti;

- promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;

- incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;

- promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom;

- migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;

- promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini;

- contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento.

In merito al FEASR evidenzia la consistenza del fondo e il fatto che in agricoltura c'è molta più corresponsione di contributi ai privati, mentre negli altri due filoni (FESR e FSE) è importante l'integrazione pubblico-privato. Non essendovi queste interrelazioni tra materie collaterali, come nei primi due fondi, sull'agricoltura l'unicità di indirizzo che nasce da un unico Assessorato da una caratteristica di maggiore omogeneità.

Per quanto riguarda Italia Francia Regioni Marittime si potrebbe entrare sulla dimensione dei porti, della nautica, dell'erosione delle coste, della specificità delle Regioni marittime.

Evidenzia che nel lavoro di predisposizione dei singoli progetti sarà coadiuvato da una figura politica di nuova istituzione, il Sottosegretario alla Presidenza della Regione, nella persona del Consigliere regionale Gianni Anselmi, per la cui attivazione intende chiedere presto una modifica statutaria.

Prima di cedere la parola al Direttore Generale Antonio Barretta e alla Vice-Presidente Stefania Saccardi, ribadisce che dal punto di vista tecnico non ha intenzione di cambiare l'impostazione che ha caratterizzato la gestione dei fondi nella precedente programmazione 2014-2020 e indica grande apertura per la predisposizione dei progetti a quelle che saranno le proposte che verranno fornite dai soggetti che fanno parte del tavolo nella logica della concertazione.

ANTONIO DAVIDE BARRETTA - DIRETTORE GENERALE REGIONE TOSCANA

Interviene per fornire qualche indicazione utile sulla tempistica del lavoro che sui fondi comunitari si dovrà condurre nei prossimi mesi.

Fa presente che il suggerimento che arriva dai vertici amministrativi della Commissione europea è quello di definire i Por il più in fretta possibile almeno in bozza, senza attendere la formale approvazione del bilancio europeo nonché l'approvazione dei nuovi regolamenti.

Considerando che probabilmente con i nuovi regolamenti non molto è destinato a cambiare, i POR si potranno costruire ipotizzando che le risorse che saranno messe a disposizione della Regione Toscana potranno essere analoghe al settennato precedente. Si dovrà comunque essere preparati ad aggiustare eventualmente il tiro strada facendo.

Un obiettivo importante da perseguire è quello di riuscire a definire i POR entro la prossima primavera e avviare quindi subito dopo un negoziato formale con la Commissione europea.

Fa presente che, nella migliore delle ipotesi, se cioè il bilancio europeo sarà approvato nelle prime settimane del nuovo anno e i regolamenti entro i primi giorni del mese di aprile, la Toscana potrebbe essere in grado di inviare i POR del FESr e del FSE prima della pausa estiva, per vederli approvati dalla Commissione Ue entro i mesi di settembre-ottobre.

Il rispetto di una tempistica di questo tipo avrebbe effetti positivi perché consentirebbe l'avvio del ciclo di programmazione entro l'anno 2021. Segnala che la gestione in anticipazione, già utilizzata nella programmazione precedente, è stata prevista nel Programma di governo del Presidente Giani e apprezzata dalla Commissione europea.

Chiede ai partecipanti di inviare proposte/osservazioni scritte così da meglio istruirle e inserirle.

STEFANIA SACCARDI - VICEPRESIDENTE REGIONE TOSCANA

Segnala che è in corso una discussione sull'opportunità di cambiare le regole di attribuzione del Programma di Sviluppo Rurale FEASR e che la Commissione europea ha presentato una proposta di estensione del regolamento europeo di due anni per il PSR FEASR, cioè di gestire questo fondo con regole vecchie, ma con risorse nuove, proprio in attesa di discutere le nuove modalità di attribuzione e di gestione del fondo. Le risorse nuove che riguarderanno le due annualità 2021-2022, e che quindi sposteranno la nuova programmazione per quanto riguarda l'agricoltura al periodo 2023-2027, si fonderanno su due diverse fonti di finanziamento: il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e le risorse aggiuntive del Recovery fund per lo sviluppo rurale, Next generation UE.

In definitiva quindi rispetto agli altri fondi la parte che riguarda l'agricoltura avrà probabilmente due anni di estensione e di conseguenza la Regione Toscana programmerà con l'autori-

tà di gestione, una illustrazione separata e una concertazione separata per quello che riguarda i fondi relativi all'agricoltura.

Rileva che sarebbe importante dopo questo primo momento di illustrazione, poter ricevere in tempi brevi delle schede con osservazioni e contributi di merito, ciò sarebbe utile a migliorare il lavoro che si sta predisponendo.

MONICA MARINI - ANCI TOSCANA

Crede che nell'attuale congiuntura sia davvero importante un forte impegno, che assicuri un pieno e sostanziale coinvolgimento degli enti locali e un rafforzamento della concertazione sui provvedimenti, piani e programmi della Regione Toscana.

Considera l'argomento oggi in discussione di fondamentale importanza per lo sviluppo della Toscana, ma segnala che Anci ha bisogno di poter avere maggior tempo a disposizione per fornire un contributo completo sulle questioni.

Ritiene che in questa fase sia necessario puntare a una strategia di sviluppo sostenibile del territorio dal punto di vista sociale, economico e ambientale, promuovendo con la dovuta attenzione e cautela la ripresa delle attività, una volta che sarà stata superata l'emergenza sanitaria. Anci Toscana si confronta in continuazione con i comuni, attraverso iniziative sui territori e incontri tematici realizzati anche in collaborazione con la Regione Toscana, e che sta preparando un documento sulle sfide cruciali per un futuro sostenibile. Pensa che oggi la sfida più grande sia quella di tenere insieme tutti i tre pilastri sui quali si fonda la sostenibilità: sociale, ambientale e economico.

Rileva che tutti gli interventi che favoriscono una maggiore attenzione all'ambiente sono positivi, ma è fondamentale che non siano scollegati dalle questioni economiche e sociali.

Sono necessarie così scelte strategiche che assicurino la sostenibilità economica, attraverso anche la capacità di produrre e mantenere il massimo del valore aggiunto all'interno del territorio, la combinazione efficace delle risorse e la valorizzazione della specificità dei prodotti e dei servizi territoriali.

Al tempo stesso occorrono scelte che siano capaci di assicurare sostenibilità sociale, cioè di garantire le condizioni di benessere umano e soprattutto di un'equa distribuzione delle risorse.

Uno degli elementi qualificanti su cui puntare per la crescita dei territori potrebbe essere lo sviluppo delle filiere, che in molti casi risultano incomplete o antieconomiche o, anche se complete, non hanno adeguati sbocchi di mercato.

Oggi la pandemia, oltre a produrre conseguenze pesanti sul fronte sanitario e della produzione, sta innescando un riavvicinamento delle popolazioni, che sono alla ricerca di nuovi spazi di vita, verso le aree meno urbanizzate.

In questa situazione diventano punti nodali dello sviluppo futuro gli investimenti sulla produttività e quelli sui servizi, che dovranno essere decentrati e ben collegati tra loro per poter funzionare da strumenti di rilancio di diversi territori della Regione.

Ricorda che tra i diversi territori della Toscana ci sono disuguaglianze che attendono di essere contrastate e che esse non sono solamente di natura economica ma sono anche sociali e occupazionali.

Sottolinea poi che i comuni da qualche anno stanno fronteggiando i fattori connessi al cambiamento climatico, sopportando costi elevatissimi per i ripristini e soprattutto per pianificare alcuni interventi di prevenzione. Crede che su questo tema ci sia molto lavoro da fare nella prospettiva dell'adattamento sostenibile al cambiamento climatico e che occorra intervenire positivamente soprattutto sugli ostacoli rappresentati dalla carenza di risorse e di competenze. Aggiunge che i comuni hanno poi altre sfide tutte strettamente legate tra di loro quali la sfida digitale e della crescita economica sostenibile.

In questa direzione crede che occorra sfruttare al meglio le risorse messe a disposizione dalla politica di coesione europea del periodo 2021-2027, secondo le priorità che ad oggi i regolamenti dei fondi strutturali hanno individuato.

Ricorda che i comuni hanno realizzato progetti che hanno migliorato la vita delle comunità toscane, mostrando ad esempio sui bandi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, finanziati con le risorse del POR FEASR 2014-2020, di esser capaci di utilizzare con successo le risorse disponibili.

In conclusione indica la disponibilità di Anci a lavorare su tutti i tavoli che saranno organizzati sui capitoli del FESR, FSE, Agricoltura, Italia Francia Marittimo. Ritiene che per poterlo fare al meglio sia necessario riattivare l'idonea serie di confronti istituzionali rappresentata dal tavolo di concertazione istituzionale, in modo che Anci possa mettere in campo tutte le conoscenze e le competenze per progettare insieme la ripresa dei territori in tutta la Toscana.

STEFANIA SACCARDI - VICEPRESIDENTE REGIONE TOSCANA

Nel condividere le osservazioni di Marini, evidenzia che riuscire a individuare una progettazione di filiera le sembra di particolare rilevanza per riuscire ad attivare progettualità che abbiano poi una consistenza e un impatto significativo sul territorio.

In quest'ottica diventa quindi molto importante e fondamentale la capacità di Anci di lavorare su percorsi intercomunali.

ANGELO CORSETTI - COLDIRETTI

Sottolinea che la Vice-Presidente Saccardi ha giustamente evidenziato che in agricoltura per i prossimi due anni verranno usate risorse della nuova programmazione ma con vecchie regole.

Su questo punto è in corso con l'Assessorato una discussione su come procedere e anche su come riuscire a semplificare.

Ricorda che Coldiretti ha avanzato espressamente al Presidente Giani la richiesta di costituire un Assessorato all'agroalimentare proprio allo scopo di valorizzare il settore.

Coldiretti considera infatti l'agroalimentare come un sistema di filiera, nel quale devono trovare spazio crescente la puntualità di controlli anche da parte della Regione Toscana, che specie durante i periodi di crisi devono essere posti in essere allo scopo di assicurare l'eticità dei rapporti.

Coldiretti è pronta a dare il proprio contributo sia sul documento del quadro strategico regionale, sia sui temi del tavolo agricolo, in particolare ponendo una grande attenzione ai profili legati alla semplificazione dei processi.

Considerato che è stato indicato che nei prossimi sette anni le risorse del FEASR saranno di circa 900 milioni, ritiene che questi fondi siano davvero indispensabili per le imprese agricole e occorre capire come meglio utilizzarli in un sistema che va comunque ripensato in termini generali.

GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA TOSCANA

In questo primo momento di confronto e di concertazione sulla nuova fase della programmazione dei fondi europei 2021-2027, si sofferma soprattutto sugli aspetti di metodo, che sono stati introdotti negli interventi sia del Presidente Giani che del Direttore Generale Barretta.

I fondi comunitari, come è stato rilevato, costituiscono una partita importantissima per il futuro della Toscana, e presentano caratteristiche sicuramente diverse dal Recovery fund, che sembra ormai destinato a una gestione a livello di governo centrale. Su quest'ultimo fondo crede che anche le parti sociali ed economiche della Toscana potranno giocare un ruolo importante se

saranno capaci di intervenire sul livello nazionale e fare in modo che progetti approvati a quel livello possano poi avere una ricaduta importante sul territorio regionale.

Fa presente che in base alla concertazione svoltasi lo scorso novembre sul contributo della Regione Toscana al Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, Confindustria Toscana ha inviato un documento che contiene alcune osservazioni e proposte di merito.

Sulla programmazione dei fondi comunitari, segnala in particolare la questione dell'anticipazione, che si trova nel Programma di governo regionale della legislatura e che è stata già utilizzata nella precedente programmazione. Sostiene che il suo ricorso, consentirebbe nell'anno 2021 di portarsi avanti in termini di liquidità e risorse, scongiurando il rischio che il prossimo anno divenga un anno di transizione, sostanzialmente vuoto dal punto di vista del sostegno alle imprese.

Fa presente inoltre che Confindustria in questa fase ritiene il quadro strategico ancora attuale rispetto agli indirizzi che sono stati espressi quando è stato approvato in Giunta, tuttavia appare evidente che bisogna tener conto di una situazione che per via della crisi sanitaria è mutata nel corso di questi ultimi mesi e pertanto si riserva di inviare delle osservazioni concernenti i cambiamenti intervenuti.

Sottolinea come il tavolo di Concertazione dovrà avere un ruolo centrale nel confronto sulla nuova programmazione e che Confindustria è interessata a lavorare attivamente non solo sul FESR e l'FSE, ma anche sui futuri fondi che riguarderanno l'agricoltura e l'agroalimentare, in quanto considera l'industria agroalimentare di grande importanza per la ripresa della Toscana in questa fase così difficile.

Desidera inoltre comprendere come proseguirà il lavoro sui vari tavoli, in particolare se ci saranno tavoli separati per il FESR e FSE oppure se si continuerà a lavorare in modo unitario al Tavolo di concertazione. Crede che sarà opportuno individuare un metodo dove si alternino dei momenti tecnici a dei momenti politici dedicati alla ricerca di una sintesi.

Conclude indicando che nei giorni scorsi il capitolo del programma Next generation è stato integrato da un accordo denominato *React-Eu* riguardante risorse da destinare all'emergenza pandemia.

Si tratta di risorse che sono distinte dal Recovery Fund, sulle quali a suo avviso è necessario approfondire come potranno essere gestite e con quali ricadute sul livello regionale. Pensa infatti che esse potrebbero avere una funzione importante nel collegare i due periodi della vecchia e nuova programmazione dei fondi comunitari.

NICOLA TOSI - CNA

Esprime assenso sul metodo prospettato dalla Vice-presidente Saccardi per la raccolta del materiale e la prosecuzione dei lavori sulla programmazione europea nelle prossime settimane. Ricorda che anche nella gestione delle risorse del precedente POR FESR, il metodo seguito è stato positivo e che si sono orientate tutte quante le risorse in modo corretto, facendo complessivamente un buon lavoro.

Riguardo al documento sul quadro strategico regionale fa presente che nel momento in cui è stato approvato a febbraio 2020, la situazione era diversa e si è potuto fare riferimento a una serie di interventi che sono nobili e importanti, soffermandosi ad esempio su parità di genere, sostegno alla genitorialità, integrazione socio-economica, inclusione sociale.

Ma ora la crisi pandemica non può che convogliare i pensieri e gli sforzi nei confronti del tessuto economico toscano, che nei settori dell'artigianato, del commercio e dell'industria è stato eccessivamente messo alla prova in questi mesi. E' necessario così rivolgere l'attenzione prioritaria al mantenimento in vita delle imprese e alla tenuta del sistema economico, dando un segnale importante, cioè quello di potenziare le risorse da destinare alle imprese.

ANDREA SBANDATI - CONFSERVIZI CISPTEL TOSCANA

Rileva che il tema dei fondi comunitari rischia di diventare più concreto e importante dal punto di vista della spesa e dei progetti, e di conseguenza delle politiche regionali, rispetto al tema della gestione del Recovery fund, che sembra ora invece scivolare verso un crinale di forte centralizzazione.

Esprime condivisione sul metodo di lavoro proposto e ricorda che Cispel ha inviato proposte sulla maggior parte dei punti cardine dei fondi europei, in particolar modo sulla parte dell'energia, della mobilità sostenibile, dell'acqua, del servizio idrico, dell'economia circolare, ma anche degli investimenti in edilizia sociale, del coinvolgimento del sistema delle farmacie comunali e private nel meccanismo di telemedicina e dei servizi ai cittadini dal punto di vista socio-sanitario.

Segnala quindi che nei prossimi giorni Confservizi Cispel invierà le proprie osservazioni e che in seguito parteciperà ai tavoli di lavoro che saranno organizzati.

RUBEN CHELI - UPI TOSCANA

Nel condividere appieno le osservazioni di Marini, sottolinea l'importanza di tenere stretta e unita la rete istituzionale e di praticare una concertazione reale, perché la fase attuale di emergenza richiede un certo numero di misure e quella che si aprirà ne richiederà forse ancora maggiori, con impegni gravosi che tutti saranno chiamati a sostenere per la ripresa post Covid.

Sottolinea che il quadro strategico regionale si ferma alla fase precedente e non è aggiornato al Covid 19, tuttavia contiene ugualmente degli spunti interessanti, come ad esempio l'indicazione che la Toscana, per mezzo delle politiche che sono state intraprese fino ad oggi, si colloca nelle regioni di testa nel panorama italiano, raggiungendo alti livelli rispetto agli indicatori socio-economici. Non mancano però nel documento dei riferimenti ad alcuni problemi ante Covid che sono molto seri e che vanno affrontati quali l'aumento delle disuguaglianze, l'abbandono del territorio, la perdita di produttività per quanto riguarda i fattori del lavoro, del capitale, del territorio. In particolare nel documento si indica che "le disparità stanno acuendo i divari territoriali tra le diverse toscane", e questo rilievo non può che destare preoccupazione e spingere a lavorare per cercare di tenere tutte le aree della Toscana diffusa allo stesso livello di quelle che per fattori anche naturali e produttività riescono a raggiungere standard elevati di benessere. Ricorda che a seguito della riforma operata con la legge Delrio nel 2014, e anche grazie al Governo che sta ora investendo sulle province, il sistema delle province si è organizzato in modo diverso per dare un contributo in punti strategici centrali quali gli investimenti locali sul territorio, la semplificazione, la digitalizzazione e la progettazione. Attualmente in Toscana è in corso un lavoro di ricostruzione degli enti in modo da continuare a indirizzare assistenza e supporto ai comuni e al territorio e in particolare ai comuni medio-piccoli che presentano oggi le maggiori difficoltà.

Nella partecipazione ai Tavoli che si apriranno, confida che Upi potrà dare un contributo positivo sulle varie questioni che occorrerà esaminare.

MARCO NERI - CONFAGRICOLTURA

Ritiene che per fare in modo che le popolazioni continuino a vivere nelle zone rurali svantaggiate e marginali, l'agricoltura non debba essere il solo settore coinvolto e che non sia pertanto sufficiente inquadrare tale tematica solo nell'ambito delle regolamentazioni e del piano regionale economico riservato all'agricoltura.

Per quanto riguarda le zone rurali svantaggiate e marginali considera quindi opportuno che il Tavolo di concertazione venga allargato con il coinvolgimento di diversi Assessorati, non soltanto di quello dell'agroalimentare.

LUCIO SCOGNAMIGLIO - CONFESERCENTI

Segnala che Confesercenti conferma la disponibilità a lavorare su diversi tavoli e sui diversi fondi e che invierà nei prossimi giorni una nota di dettaglio.

Evidenzia che il quadro strategico è stato redatto prima della pandemia, che comunque, come è a tutti noto, sta impattando con effetti devastanti sull'intero tessuto socio-economico toscano.

Crede che sarà quindi inevitabile riflettere intorno ad azioni di discontinuità con la precedente programmazione.

LAURA SIMONCINI - CONFARTIGIANATO

Nel condividere le considerazioni di Tosi, sottolinea che pur partendo dall'analisi del quadro strategico regionale occorre prendere atto che il quadro di riferimento è comunque cambiato e che le imprese rappresentano ormai a tutti gli effetti "una priorità emergenziale".

Su questa notazione bisognerà effettivamente avere la capacità di condurre una rilettura e un'analisi nuova, che Confartigianato Toscana cercherà di inserire nelle osservazioni e nelle proposte che invierà nei prossimi giorni.

Nel ritenere condivisibile il metodo di lavoro proposto, crede che sia importante mantenere un coinvolgimento di carattere trasversale sulle varie tematiche e seguire un calendario di appuntamenti in modo da lavorare tutti in forma organizzata alla progettazione e poter così offrire dei contributi il più possibile qualificati.

GIANNI PICCHI - CONFCOMMERCIO

Giudica positivamente questa opportunità di confronto, perché ritiene che mai come in questo momento è necessaria una condivisione di strategie con tutte le parti sociali.

Ci si trova infatti in un periodo molto particolare. Si spera che finisca presto questa situazione negativa per tutti e che ci possa essere una ripartenza per le imprese e per qualsiasi tipo di attività lavorativa imprenditoriale e sociale. Crede che le strategie vadano riviste in relazione agli obiettivi da raggiungere, soprattutto c'è da fare buon uso delle risorse che saranno rese disponibili, in modo che siano ancor meglio impiegate che in passato.

Assicura quindi in conclusione che Confcommercio parteciperà ai tavoli che saranno organizzati e darà il proprio contributo anche per poter arrivare a impiegare bene le risorse che perverranno.

GIANNI ANSELMINI - CONSIGLIERE DELEGATO REGIONE TOSCANA

Considera positive le modalità organizzative dei lavori che ha proposto il Direttore Generale Barretta, cioè la produzione di schede contributo ad arricchimento del quadro strategico regionale così da irrobustire la strategia, secondo gli indirizzi formulati nell'introduzione dal Presidente Giani, di affinarla e soprattutto di renderla ancora più condivisa.

Tutto ciò è in coerenza con il Patto per lo sviluppo, che in sede di concertazione è stato raggiunto e condiviso e che è in corso di implementazione anche in relazione a quanto è intervenuto nel frattempo, in particolare la crisi pandemica e il Recovery fund.

Sul Recovery fund, osserva che occorre ancora inquadrare con precisione quali saranno le regole di ingaggio con il Governo e quale sarà il livello di selezione della progettualità e le modalità di interfaccia con i contributi regionali.

Una volta che sarà più chiara la cornice di governance del Recovery fund, all'attenzione del Tavolo di concertazione, che occorre tenere aperto con lo spirito oggi giustamente reclamato, ci saranno gli spazi della programmazione, della nuova stagione dell'accordo di partenariato con la Commissione Europea e la composizione del Programma regionale di sviluppo per la legislatura.

Sottolinea che il tema delle disparità e dei divari, in particolare di quelli sociali e territoriali, che è stato oggi rimarcato non solo dalle associazioni dell'agricoltura, costituisce una delle missioni del Next Generation EU - Pacchetto per la ripresa dal COVID-19 ed anche del Piano nazionale di resistenza e resilienza (PNRR). Gli sembra che nel documento di partenza del quadro strategico regionale e negli orientamenti che sono stati ricordati dal Presidente Giani si vedano le tracce di un approccio toscano orientato allo sviluppo sostenibile e coeso, declinato secondo i nuovi paradigmi digitali ed ecologici, attento a non smarrire la coesione sociale e territoriale e volto a una contrazione delle disuguaglianze, in un quadro di opportunità fornite alle imprese e alla generazione di buona occupazione.

Fa presente che la Regione Toscana deve tenere conto di vincoli inderogabili dal punto di vista delle percentuali di utilizzo, in modo particolare nel FERS nel FSE e che è necessario perseguire l'obiettivo di comporre un quadro che nei mesi di gennaio-febbraio possa consentire di mettere in atto un confronto quasi conclusivo con i referenti europei.

Invita i componenti del Tavolo a far pervenire nei prossimi giorni contributi e osservazioni, in modo che il Tavolo possa essere in seguito riconvocato per restituire un feedback su ciò che è stato positivamente recepito e proseguire quindi in modo condiviso la messa a punto degli obiettivi da perseguire e le azioni da svolgere nella nuova stagione della programmazione europea.